

7. Rapporto Lombardia/1. Comune piccolo, scuola spesso migliore

Il *Rapporto sulla qualità nella scuola in Lombardia*, che si inserisce nel filone di indagini sulla qualità nella scuola italiana aperto da Tuttoscuola con i Rapporti nazionali del 2007 e del 2011, ha esteso l'analisi non solo alle Regioni e alle Province, ma anche, per la prima volta, ai Comuni. In particolare sono entrati nel campione i dati dei 68 Comuni con più di 20 mila abitanti della Lombardia. Ne è emersa una graduatoria che deriva da un centinaio di indicatori tratti dalle ultime rilevazioni ufficiali (Ministero della Pubblica Istruzione, Istat, Ministero dell'Interno, Ragioneria Generale dello Stato, etc). Una base dati imponente, di decine di migliaia di dati, elaborata con rigore scientifico, da cui si ricava una classifica dei Comuni lombardi in base allo stato di salute del sistema di istruzione.

Ebbene, la scuola lombarda sembra funzionare meglio nei comuni non troppo grandi.

Degli 11 Comuni con più di 70 mila abitanti, solo 3 si trovano nella prima metà della classifica, di cui il primo (Busto Arsizio) solo al 12° posto, e ben 5 (Monza, Varese, Bergamo, Brescia e Como) in coda, negli ultimi 20 posti su 68. Nei primi 10 posti della graduatoria regionale si collocano Comuni con una popolazione tra i 21 mila abitanti di Cassano Magnago (leader assoluta) e i 47 mila di Cologno Monzese (settima). E nei primi 15 posti figurano solo 4 dei 24 Comuni con più di 40 mila abitanti.

Insomma dal Rapporto si ricava che in generale è più probabile incontrare condizioni di qualità nei centri medio-piccoli (da 20 a 70 mila abitanti), che in quelli medio-grandi e grandi (oltre i 70 mila abitanti). Si tratta di un'analisi inedita per l'Italia, sulla quale finora non esistevano elementi scientifici a supporto.

8. Rapporto Lombardia/2. Se Milano è solo 18.ma e Como 68.ma (e ultima)

E non conta neanche essere Comune capoluogo, dove quindi verosimilmente si indirizza maggiormente l'attenzione su base provinciale. Nella graduatoria dei comuni con più di ventimila abitanti, infatti, i primi 17 posti sono occupati da comuni non capoluogo. E dopo Milano (18.ma) e Lodi (19.ma), seguono altri 28 Comuni non capoluogo, prima di arrivare a Monza (48.ma). Dal 48° al 68° e ultimo posto insomma compaiono 10 dei 12 capoluoghi di Provincia, 6 dei quali si collocano sotto la media regionale.

Approfondendo ulteriormente l'analisi dei dati si scopre che escludendo le province dove il Comune capoluogo è l'unico con più di 20 mila abitanti (Lodi, Sondrio e Lecco), nelle restanti 9 in 5 casi il Comune capoluogo è il peggiore dei Comuni di quella provincia. Negli altri 4 casi: Monza è 11° sui 13 Comuni della provincia; Milano è 12° su 28 Comuni della provincia, Pavia seconda su tre e solo il Comune di Mantova fa meglio (di pochissimo) dei due comuni sopra i 20 mila abitanti della provincia (e comunque si pone sotto la media dei comuni lombardi considerati).

In linea di massima si può dire che i molti Comuni che fanno meglio di quasi tutti i capoluoghi di Provincia (nella veste di Comuni) devono la loro buona posizione di graduatoria principalmente al loro impegno nell'area 'Organizzazione e servizi' (migliore rapporto alunni/classe, più tempo pieno, più mense ecc.). Ma non è sempre così. Cassano Magnago capeggia la classifica grazie alla maggiore disponibilità di Strutture e risorse e alla buona performance in Risultati scolastici.

Como (Comune) deve la sua ultima posizione in classifica soprattutto alla scarsità di Strutture e risorse: eppure fa molto bene quanto ai Risultati scolastici. La qualità nella scuola in Lombardia, insomma, risulta plurale, articolata, multidimensionale. Uno scenario di notevole complessità, che il Rapporto di Tuttoscuola aiuta a cogliere e a decodificare.

9. Rapporto Lombardia/3. Per il sindaco di Crema un ottimo strumento

"Ritengo che questo Rapporto realizzato da Tuttoscuola rappresenti un ottimo strumento per gli amministratori cittadini e per gli operatori scolastici al fine di valutare il grado di offerta del nostro sistema scolastico. Si può ad esempio capire in cosa funziona meglio la nostra scuola e in cosa meno e indirizzare le risorse e le energie negli ambiti dove è possibile un miglioramento".

Così il sindaco di Crema Stefania Bonaldi, che detiene anche la delega all'Istruzione, ha commentato nei giorni scorsi il 1° Rapporto sulla Qualità nella Scuola in Lombardia, che ha visto la sua città piazzarsi al primo posto nella classifica relativa alla macroarea 4, quella relativa ai risultati scolastici, sui 68 Comuni lombardi con più di 20 mila abitanti.

Entrando nel merito della radiografia della qualità nella scuola di Crema risultante dal Rapporto il sindaco Bonaldi ha poi aggiunto: *"Mi fa piacere aver scoperto che la città Crema si trova al primo posto nella classifica dei risultati scolastici"*, ma lo stesso Rapporto mette in luce che la qualità delle scuole cremasche può essere migliorata in altri aspetti come le risorse e le strutture, altri indicatori valutati dal Rapporto. Tuttavia i risultati di Crema *"dal punto di vista dei risultati, ovvero dell'apprendimento finale, sono eccellenti. Ne dobbiamo essere fieri. Significa la promessa di un futuro migliore per i nostri giovani"*.

Ci sembra importante l'accento del sindaco alla possibilità di utilizzare il Rapporto come guida per orientare gli interventi: è una delle ragioni, forse la principale, che ci hanno spinto a realizzarlo.